

Cultura & Spettacoli

Antologie

“Fragole” poetiche, prorogato il bando

È stata prorogata al 9 settembre la scadenza del bando del concorso di poesia “Il Segreto delle Fragole” promosso dall’edi-



trice Lietocolle di Faloppio (nella foto, il direttore Michelangelo Camelliti). La partecipazione è gratuita e i testi letterari prescelti entro il prossimo mese faranno parte dell’edizione 2020 dell’agenda poetica “Il Segreto delle Fragole”, chiamata a celebrare i 135 anni di Lietocolle. Il tema quest’anno è l’amore come desiderio. Occorre inviare una poesia inedita lunga al massimo 22 versi. Info su www.lietocolle.com.

“Like”, quando il palcoscenico sfida Facebook

Laura Negretti anticipa i temi della nuova pièce che debutterà in primavera



L’attrice

Declineremo la critica ai social media con toni da teatro civile ma al contempo in modo leggero

Nuove tecnologie che si cimentano con l’antica e forse immortale arte della recitazione. Un mondo fittizio solo all’apparenza lontano dal nostro che mette in guardia sui rischi che stiamo affrontando da questa parte dello schermo, nella concreta realtà.

All’orizzonte per la compagnia “Teatro in mostra” di Laura Negretti c’è una nuova sfida. Forse la più ardua, dopo i cimenti con autorità del cinema e della narrativa popolari come l’indimenticato regista Pietro Germi e lo scrittore “di provincia” e “di frontiera” per eccellenza, il luinese Piero Chiara. La nuova sfida si chiamerà *Like* ed è la pièce cui sta dando le ultime rifiniture Magdalena Barile. Il lavoro è come si suol dire ancora in progress: il testo definitivo è in arrivo. Andrà in scena secondo i programmi il prossimo maggio per la regia di Filippo Renda in un teatro ancora top secret. Le prove si dovrebbero svolgere in primavera a Cantù nello spazio di Ermanno Stea.

Il cast è tuttora in via di definizione così come le scenografie che promettono di essere molto coinvolgenti, ad esempio con un muro di televisori vintage per spiare il vissuto dei personaggi e le loro quotazioni nel social e l’uso di colori che rimandano a quelli dei social network che più frequentemente usiamo anche noi nel nostro mondo “reale”. Una sfida, si diceva, per l’attrice e produttrice comasca Laura Negretti, reduce dal successo di Teglio con “Il Divorzio” che riprenderà il tour l’8 settembre a Seveso (info relative al programma sul sito teatroinmostra.it), perché il tema è quantomai attuale e difficile da rappresentare senza dare spazio a facile retorica.

Stiamo parlando di un argomento che tocca gran parte della popolazione del pianeta: la presenza sempre più pervasiva dei social network nella vita quotidiana attraverso computer e telefoni.

Con tutto ciò che ne consegue non solo nei rapporti umani ma anche in campo cognitivo, etico, politico ed economico. Chi dà rit-



Una foto tratta dal profilo Facebook di Laura Negretti: l’attrice durante l’allestimento della pièce “Il divorzio” a Teglio

mo all’algoritmo? E chi ne trae profitti? Ancora una volta, come tante produzioni di “Teatro in mostra”, sarà un lavoro dalla parte di lei. Protagonista una donna, in un contesto “apparentemente gioioso”, dove non c’è né alto né basso, si è mediamente felici, mediamente connessi, e tutto si basa però su un’unità di misura dirimente, ossia la quan-

tità di “Like”, cioè di “Mi piace” che ciascuno riceve nel corso del tempo che gli è stato assegnato dalla vita.

Ma la vita in piazza non sarà solo liquida e virtuale, dato che tutti potranno giudicare ed essere giudicati in quella reale. E il tutto sarà governato da una sorta di “grande fratello” social di ascendenza orwelliana che deciderà, in base al punteggio raggiunto sul web, che amici e scuole potrai frequentare, che lavoro e reddito e amori meriterai, che vacanze potrai fare. E così via. Un inferno. «Un futuro distopico», precisa Laura Negretti. Ma non lontano dal nostro presente, anche se, come la racconterà *Like*, il mondo sarà gravato da una dittatura bella e buona in atto. Non a caso «ogni società si può giudicare dal modo in cui organizza e vive il rapporto con l’altro», come recita la frase sulla “società del controllo” del filosofo francese Michel Foucault che la drammaturga Barile ha scelto per raccontare il suo lavoro. “Teatro in Mostra” ha scelto di raccontare questo mondo mettendo in scena una donna single, Laika (con tutto ciò che questo nome evoca culturalmente, dalla cagnetta dei test astronomici russi alla “Lai-cità” presunta dei social). «Maturo questo progetto da un paio d’anni - dice Laura Negretti, che sarà la protagonista - Declineremo la critica al mondo dei social media con tonalità da teatro civile ma al contempo in modo leggero, non senza riferimenti fantozziani. Magdalena Barile lavora con noi da sei anni, è abilissima nel tradurre concetti e storie in parole sulla scena. Con questo progetto debutterà un regista lanciatissimo sulla scena milanese, il giovane Filippo Renda».

Ma che mondo sarà raccontato nella nuova pièce? «Un Facebook all’ennesima potenza, dove il punteggio dei “Like” ottenuti non si ferma allo schermo ma invade la vita vera, e dove tutti sono, ahimé, felicemente schiavi di un meccanismo perverso».

Lorenzo Morandotti

Arte e scienza Dopo il successo della mostra del pittore e astrofilo lariano Tardonato in permanenza a “Volandia”

Al museo “Volandia” di Somma Lombardo la personale *Luna50* dell’artista e astrofilo comasco di fama internazionale Giorgio Tardonato ha avuto talmente successo che l’esponente dell’arte “astronomica” avrà due opere esposte in permanenza. A cura dell’agenzia Tablinum Cultural Management di Bellagio, la mostra ha voluto celebrare nei primi giorni di agosto il mezzo secolo che ci separa dal primo allunaggio, nel neonato “Padiglione dello Spazio” del parco presso Malpensa. «Dato il grande entusiasmo che ha suscitato la mostra - dice Alessandro Cerioli di Tablinum - la direzione del museo è stata onorata di ospitare due opere di Tardonato, una Luna e una rappresentazione della Stazione Spaziale Internazionale».



Sopra, la Luna creata da Tardonato che campeggia nell’area del museo dedicata a Galileo. A sinistra, il dipinto dedicato alla Stazione Spaziale Internazionale che si trova a “Volandia”

Conferenze Oggi alle 17 l’analisi dei dipinti con Teresa Binaghi Olivari Andrea Appiani da riscoprire a Caglio

«Un grande successo di pubblico con oltre 1200 presenze, come non si vedevano da tanti anni per un concerto nei paesi dei Monti di Sera». Così Alberto Bottinelli, a nome di tutti i volontari organizzatori, commenta il concerto dei Sulutumana del 13 agosto scorso nello spazio oratorio di Sormano, una delle date del fitto calendario della rassegna estiva “Il tè delle 5”, promossa dalla parrocchia che in Alta Vallassina riunisce le località di Sormano, Caglio e Rezzago, denominate appunto “Monti di Sera”.

Il concerto era dedicato alle canzoni di Fabrizio da André, interpretate con particolare sensibilità e affinità dalla consociatissima formazione musicale nata nel cuore della Vallassina.

I concerti del “Tè delle 5” all’oratorio di Sormano si concluderanno oggi alle 18 con la musica dei nativi americani proposta dagli Acusticom di Daniele Mazzoni. Un’ora prima, alle 17,



Neoclassicista

Il famoso autoritratto di Andrea Appiani (1754-1817), conservato nella Pinacoteca di Brera che diresse dal 1807. Alliere del Neoclassicismo in Italia, il pittore fu uno dei maggiori esponenti del periodo compreso tra l’Illuminismo e le vicende napoleoniche

nella chiesa parrocchiale di Caglio, la rassegna proporrà un atteso appuntamento storico-artistico con la conferenza “Andrea Appiani e suoi dipinti a Caglio”. La professoressa Teresa Binaghi Olivari, già sovrintendente aggiunto all’Accademia di Bella Arti di Brera, presenterà cinque dipinti

conservati a Caglio attribuiti ad Andrea e Giuseppe Appiani, che saranno esposti per l’occasione.

Quattro le opere giovanili di Andrea Appiani, il celebre pittore dei “Fasti” napoleonici, eseguite quando era ancora un artista sconosciuto, e ispirate al neoclassicismo milanese.

A Canzo con Laura Negretti la prima di "Like"

La rappresentazione andrà in scena il 18 aprile 2020 presso il locale Teatro Sociale. La produzione è di "Teatro in mostra"



Caldissima la tematica affrontata dall'attrice comasca: i social media.

splendida e bravissima attrice comasca. "Caldissima" la tematica dei social media e inoltre esercita un ruolo primario la coppia d'assi formata dalla drammaturga **Maddalena Barile** e dal regista **Filippo Renda**: due punte di diamante delle nuove scene teatrali milanesi. "Like" è ambientato in un futuro distopico, ma in realtà sorprendentemente e paurosamente simile al mondo di oggi. Una storia incentrata sulle inquietanti, ma anche stimolanti, sfide poste dall'introduzione nella vita di tutti noi dalle "Nuove Tecnologie" e, in modo particolare, dai "Social-Media" (facebook e instagram, per intenderci). Per questo importante evento, che si preannuncia di attualità e notevole importanza, come del resto tutta la produzione di Laura Negretti, l'ho incontrata per compiere il punto della situazione.

Laura, come e quando è nata l'idea di "Like"?

"Fondamentalmente è nata guardandomi attorno, dopo un'esperienza personale. Mi trovavo in un vagone della metropolitana a Milano e fra tutte le persone presenti nessuna comunicava con altri, purtroppo io compresa in quanto avevamo la testa china sul cellulare. Da qui ho pensato di creare uno spettacolo che parlasse di quanto i social media hanno fagocitato la nostra vita di relazioni e scambi interpersonali. Sono appassionata di Serie TV e fra queste ce n'è una che amo in particolare ("Black Mirror"): è una serie antologica dedicata all'impatto che le nuove tecnologie hanno sulla vita di tutti noi. Una puntata ("Caduta libera") parlava del futuro, di una donna che aveva perso completamente il suo stesso valore in quanto le veniva dato dagli altri attraverso la piattaforma social. Proprio da questo input è nata l'idea".

Cosa vuole raccontare "Like"?

"Vuole narrare la perdita di contatto con la realtà in virtù di un mondo

dominato e sottomesso da un mega social pervasivo e invasivo; un mondo dove tutti sono ossessionati dal raggiungere un indice di gradimento il più alto possibile per avere case migliori, lavori migliori, viaggi migliori, amici migliori...ma gli amici migliori non ti vogliono se hai un punteggio ("like") basso. Si torna pertanto al punto di partenza perché in questo mondo bellissimo l'unico imperativo che conta è quello di essere popolari e molto social, altrimenti non sei nessuno!".

Essere sempre "on line" è davvero una libera scelta o invece è una sorta di schiavitù volontaria?

"Bella domanda. Penso che sia una schiavitù volontaria. Nessuno si ribella. Tutti sono felicemente schiavi di questo meccanismo perverso".

Pertanto i Social Network esprimono libertà o dittatura?

"Sottotitolo di "Like" potrebbe essere "La dittatura". La scenografia sarà costituita da uno schermo gigantesco, assolutamente incombente sulla scena, con decine di schermi di televisori. Ci rifacciamo infatti al primo "black mirror", che è la televisione, che si potrebbe dire sia stata la prima antesignana dei social. Secondo le intenzioni avrebbe dovuto favorire la diffusione della cultura e della socializzazione, in effetti ha portato a isolarci ancora di più. La televisione, se vogliamo, è stata il primo "grande fratello", motivo per cui nella nostra scenografia ci sarà questa grande parete formata da tanti schermi neri di televisori".

Vorresti raccontarci il "Work in progress" di "Like"?

"Già da un anno ci stiamo lavorando. Attualmente Maddalena Barile sta scrivendo la sceneggiatura; dovrebbe darci la prima stesura agli inizi di novembre, mentre quella definitiva sarà disponibile agli inizi di dicembre. Dopo si effettueranno i provini per individuare gli altri attori, oltre a me, che in linea teorica dovrebbero essere un uomo e una donna. A inizio febbraio 2020 inizieranno le prove che terremo, come ormai consuetudine, nello spazio del Teatro Brigante a Cantù, che ha una sala prove bellissima. L'ultima settimana, prima del debutto, proveremo in teatro a Canzo, che per me è ormai casa, avendo debuttato in ben undici spettacoli. A Canzo mi trovo sempre a mio agio. Lo scenografo, Armando Vairo, è nella fase di bozzettatura. L'assistente tecnico è Donato Rella".

Cosa ti aspetti da questa pièce teatrale?

"Per quanto poco possa fare uno spettacolo di teatro, mi aspetto che instilli un minimo di coscienza critica rispetto all'utilizzo dei social, che non demonizzino a priori, anzi sono una cosa bellissima, ma bisogna saperli usare e non essere usati".

pagina a cura di ALBERTO CIMA

Notizie flash

Sociale

Superba interpretazione di Leotta



Grazie al Comune di Como e al Teatro Sociale, martedì 1 ottobre, si è potuto assistere a uno straordinario evento culturale, di livello internazionale, che ha visto eccezionale interprete il pianista comasco Christian Leotta, impegnato nel primo recital dedicato alle Sonate per pianoforte di Schubert. Tre le Sonate eseguite: in la minore D 784, in la maggiore D 664 e in re maggiore D 850. Le Sonate schubertiane sono le composizioni meno note e ingiustamente trascurate di tutto il suo repertorio pianistico. Ipotizzati dalle prodigiose conquiste della sonata beethoveniana, molte generazioni di ascoltatori e di critici hanno dato meno risalto a quelle di Schubert. Ulteriore merito a Leotta che, dopo avere affrontato l'integrale delle Sonate di Beethoven, affronta ora, il primo italiano, i capolavori di Schubert rendendo ammirevolmente le qualità intrinseche delle sue opere. Il melos e il lirismo schubertiano sono apparsi in tutta la loro reale entità. Christian Leotta ha messo in luce un superbo virtuosismo, delicate sonorità, un'articolazione incomparabile, un fraseggio di notevole levatura, vertiginose e infinite sfumature (dal pianissimo al fortissimo). Sembra alla ricerca dell'esattezza dello scienziato nel misurare l'incommensurabile e nel circoscrivere la cifra sonora, all'insegna della poesia. Tutto lascia presagire che la sua interpretazione dell'integrale delle Sonate di Schubert si possa porre fra le più belle ed entusiasmanti di questi tempi.

Sociale

Camera con Musica Oggi

"Camera con Musica Oggi": è questa la nuova rassegna, che si svolge all'interno della Stagione 2019/20 del Teatro Sociale di Como, interamente dedicata alla musica classica contemporanea. Quattro gli appuntamenti in Sala Bianca (ore 18.30), a ingresso libero: giovedì 10 ottobre (un omaggio a Sandro Cappelletto), mercoledì 6 novembre, mercoledì 20 novembre e giovedì 5 dicembre. "Si tratta di un esperimento che quest'anno abbiamo voluto tentare, per presentare agli habitués di "Camera con Musica" e agli spettatori che costantemente ci seguono in Sala Bianca, un programma alternativo - afferma Fedora Sorrentino, Presidente del Teatro Sociale di Como/AsLiCo - La musica contemporanea è molto più vicina alle giovani generazioni, spesso è il punto di partenza per un pubblico che mai si è avvicinato alla musica classica. Questo perché nella musica classica contemporanea le tecniche compositive e di esecuzione presentano codici e approcci più familiari, talvolta immediati". Si tratta di appuntamenti che permetteranno di scoprire nuovi percorsi.

Presso il Conservatorio di Como

Itinerari compositivi 2019

Nei giorni scorsi, presso la sede del Conservatorio di Como, sono stati presentati gli "Itinerari compositivi 2019", a cura del Dipartimento di "Composizione e Direzione di coro e composizione corale".

Martedì 15 ottobre (ore 10.30-13; 14.30-16.30), in Auditorium, si terrà la Masterclass di composizione con Helmuth Lachenmann. E' aperta agli studenti interni del Conservatorio e a esterni previa iscrizione sul sito internet del Conservatorio. Mercoledì 16 ottobre (ore 16.30), nel Salone dell'Organo, primo piano sulla composizione "Segel" di Vittorio Zago (vicedirettore del Conservatorio). Lo stesso compositore relazionerà sulla genesi di questo componimento sinfonico. **Giovedì 17 ottobre** (ore 16.30), nel Salone dell'Organo, avrà luogo "La musica e l'immagine": relatore Caterina Calderoni. Presentazione dell'esperienza vissuta nel Laboratorio di Musica per film, curato dai docenti Caterina Calderoni e Walter Prati, che si è svolto fra aprile e settembre, che ha visto la collaborazione tra le classi di Composizione e Musica elettronica. Nell'occasione verranno proiettati i lavori realizzati dagli studenti iscritti al laboratorio.

Sabato 19 ottobre (ore 17), in Auditorium, sarà la volta dell'Ensemble Laboratorio, diretto da Guido Boselli. Il concerto prevede l'esecuzione di musiche di Berio ("Folk Songs"), Bosisio ("Passacaglia"), Zanoli ("Krisis"), Olgiati ("Cells"), Oagano ("Quartetto d'archi in unico movimento"), Rizzella ("Calpirinha"), Gordo Cantalops ("Quartetto Sax más percusión"), Volpi ("Racconto per violoncello recitante") e Riva ("Three Significant Landscapes"). Le composizioni sono state realizzate durante l'anno accademico 2018/19 dagli studenti delle classi di composizione.

Venerdì 1 novembre (ore 17), presso il Salone dell'Organo, debutta



la nuova formazione vocale "Voci in-quiete ensemble" dedicata alla musica scritta oggi, che esplora la produzione corale più recente, proponendo suggestioni di varia inclinazione estetica. Le composizioni sono alternate a brevi, ma intensi interludi organistici di stile improvvisativo che emergono dalla scrittura vocale. Dirigono gli studenti di "Direzione di coro e composizione corale" del Conservatorio: E. Acquistapace, F. Bussani, P. Martello, don N. Negrini, E. Pagano, A. Zinni. All'organo Riccardo Quadri. Musiche di Benetti, Calderoni, Gazzola, Ghidotti, Negri, Ricciardi e Zago.